



# ABBIGLIAMENTO **ARTIGIANI**

ICONOGRAFIA **ARTIGIANATO**  
Mercato locale



schede per i costumi degli artigiani



### **L'uomo sulla destra:**

La camicia è chiara e si trova sotto il giustacuore.

Il giustacuore rosso è stretto in vita da una cintura. Sopra il giustacuore indossa un ulteriore giubba, lunga fino alle cosce, marrone scuro.

I pantaloni sono larghi e legati al ginocchio, a mo' di culottes.

Le scarpe sembrano degli stivali fin sotto il ginocchio, in cuoio o pelle.

Il cappello è a falda larga.

### **L'uomo sulla sinistra:**

E' visibile soltanto il farsetto rosso e un grembiule bianco legato in vita.

I capelli sono di media lunghezza e ribelli, così come la barba.

I personaggi si trovano in una fucina in funzione. Louis Le Nain ha voluto rappresentare in questo dipinto un fabbro e la sua fucina.

Fratelli Le Nain,, *La forgia*, XVII secolo.



# ICONOGRAFIA **FABBRIO**

Una camicia molto semplice, a maniche lunghe, legata in vita da una cintura, a mo' di blusa.  
Un pantalone corto fino al ginocchio tipo culottes.  
Delle calze lunghe di lana che arrivano fino al ginocchio.  
Le scarpe sono sabot in cuoio.  
Il cappello è una toque (o zuccotto).

Nella rappresentazione ci sono altri fabbri, i quali presentano delle varianti nel cappello e indossano un giustacuore.

J. Amman, Manners, customs, and dress during the middle ages, and during the renaissance period, fine 16° secolo.



# ICONOGRAFIA **FABBRO**

La **fucina** dove vengono riscaldati sino all'incandescenza piccoli pezzi di ferro che vengono poi lavorati per percussione sull'incudine. La fucina si può chiamare anche forgia. La combustione si avvia e si mantiene accesa insufflando aria dal basso attraverso il mantice.

L'**incudine** è usata come supporto su cui appoggiare il pezzo incandescente estratto dalla forgia e trattenuto con lunghe tenaglie. Il pezzo viene plasmato percuotendolo con il martello o la mazzetta con l'utilizzo di eventuali stampi o altri attrezzi.

L'incudine è costituita da un massiccio blocco di metallo sagomato, con una superficie piana superiore che costituisce il piano di lavoro, sulla quale ci sono due fori passanti, uno quadro e uno rotondo. L'incudine presenta inoltre due estremità: una a forma di cono, rotonda, detta *cornio*, e una a forma di piramide, a spigoli vivi, detta *lingua*, che vengono utilizzate per le operazioni di piegatura.

Un tipo di incudine di dimensioni inferiori e senza corna viene chiamata *tasso*, mentre la piccola incudine che viene impiegata per piccoli lavori su minuteria metallica si chiama *bicornia*.

L'incudine solitamente poggia su un ceppo di legno di quercia, detto *toppo*, che la porta all'altezza necessaria per un corretto utilizzo.



Il **mantice** è uno strumento che produce un soffio d'aria. Viene usato per alimentare il fuoco delle fucine. Si presenta in genere come una sacca in pelle (o materiali con analoghe proprietà meccaniche) con i contorni pieghettati in modo da facilitarne la compressione; l'aria spinta da tale compressione viene emessa attraverso un ugello. Alternativamente, l'aria può essere spinta all'esterno da un sistema pistone.

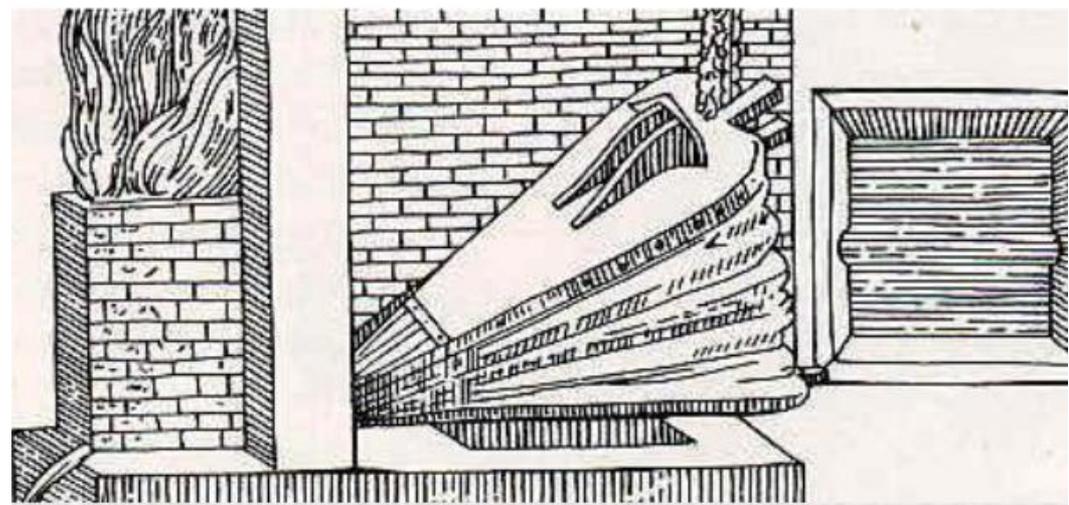
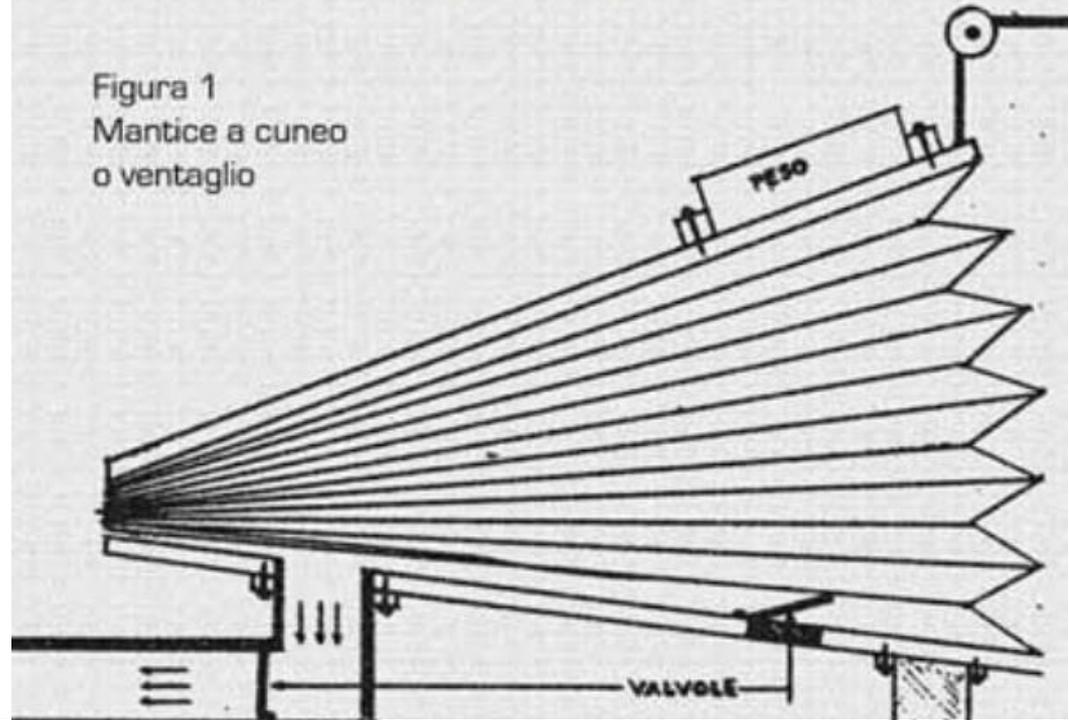


Figura 1  
Mantice a cuneo  
o ventaglio



L'abito dell'arrotino sembra di fattura migliore rispetto ai precedenti.

La camicia è chiara e si trova sotto la giubba. La giubba è un giustacuore stretto in vita da una cintura e presenta un taglio, sul busto, tipo gilet. Forse è stata rammendata con un diverso tipo di stoffa. Le maniche hanno il risvolto.

I pantaloni sono larghi e legati al ginocchio, a mo' di culottes.

Le scarpe sembrano degli stivali fin sotto il ginocchio, in cuoio o pelle



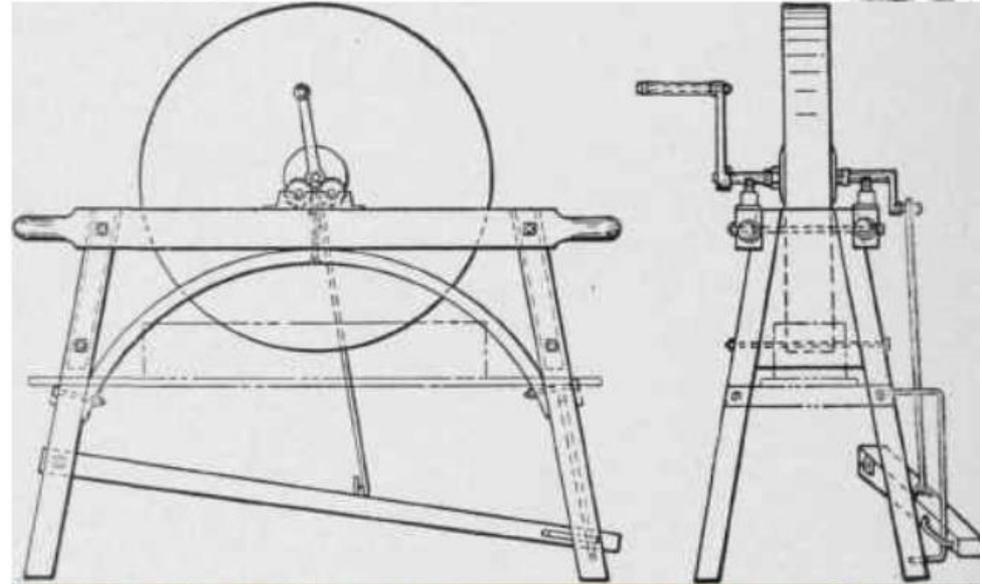
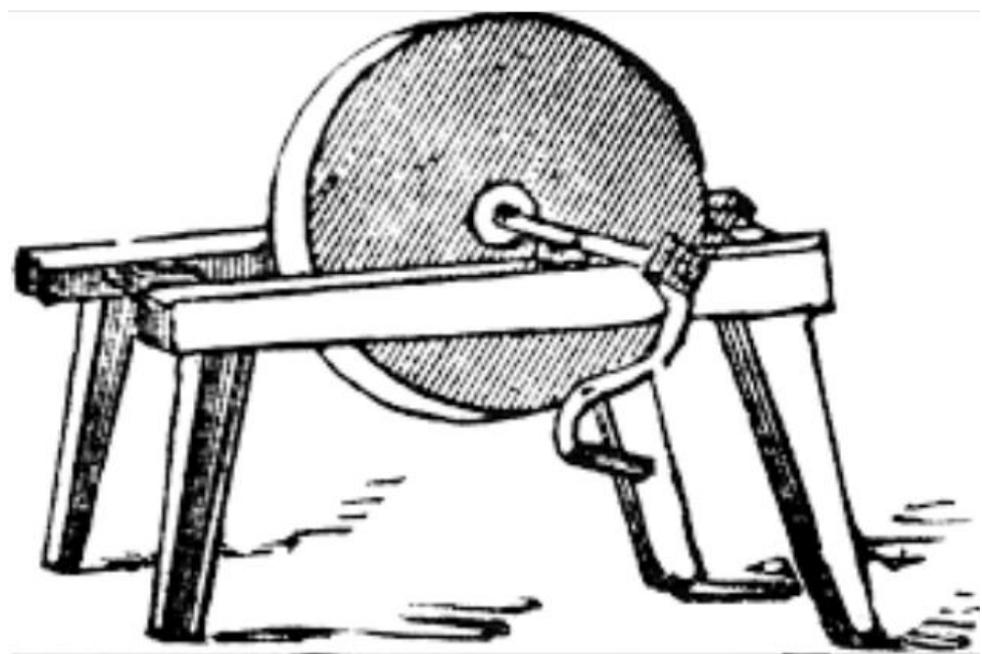
Antonio de Puga, *L'arrotino*, XVII secolo



# ICONOGRAFIA **ARROTINO**

La **mola** dell'arrotino è un arnese che serve per affilare le lame. Si compone di una pietra arenaria che gira tramite manovella a pedali. Ad una delle due estremità è presente un sellino sul quale l'arrotino si siede, china la schiena e affila la lama facendo girare la manovella con le mani o i piedi.

Il disegno in basso mostra il funzionamento della mola e le parti di cui è composta.



# ICONOGRAFIA **CARDATRICE**

Due tavolette di legno, dotate d'impugnatura. Il lato esterno si presenta liscio, mentre quello interno è ricoperto di chiodi di ferro. I cardacci vengono strofinati l'uno contro l'altro e la lana, posizionata nei due lati interni, viene così districata.



# ICONOGRAFIA CESTAIO

L'arte dell'intreccio era un'abilità comune a molti contadini, un'attività cui ci si dedicava nei momenti di pausa e di riposo. Ad ogni modo, i più esperti tendevano a farne un vero e proprio mestiere, producendo oggetti intrecciati per sé e per la comunità.

Durante tutte le fasi di lavorazione il cestaio usa le mani per ottenere la forma desiderata. Si avvale di pochi strumenti: un coltello, un punteruolo, un falcetto. Ai movimenti delle mani sono coordinati quelli del corpo; per fare i fondi di largo diametro il cestaio deve stare con le ginocchia piegate e la schiena curva.

Il cestaio deve avere gli occhi vigili per poter correggere ogni piccola imperfezione e la sua bravura si evidenzia nella cura di ogni dettaglio.

Biblioteca Casanatense



# ICONOGRAFIA CESTAIO

## Arnesi:

- un paio di cesoie, per tagliare le fibre
- un punteruolo, per allargare le maglie dell'intreccio per far passare le stecche
- Forbici
- coltelli e temperini
- pinze a punte piatte

## Inoltre:

- una bacinella o un secchio per mettere le fibre a bagno nell'acqua
- un panno o un asciugamano da mettere sopra le fibre a bagno.

Biblioteca Casanatese



# ICONOGRAFIA **FALEGNAME**

Si tratta di una scena semplice, caratterizzata da raffinati passaggi tonali. Si vede San Giuseppe con un succhiello che lavora un pezzo di legno, a terra lo scalpello e del truciolo. L' iconografia, molto commovente, non è fra le più frequenti e comunque di derivazione nordica. Si può ricreare il lavoro del falegname del Seicento partendo da questa opera.

San Giuseppe falegname, George de la Tour, 1642



# ICONOGRAFIA **VENDITORE**

DI ACQUA

Un uomo trasporta con sé una giara piena d'acqua da vendere agli avventori. Sappiamo che nella Roma del Seicento, luogo di grandi fontane pubbliche, era usuale vedere personaggi del genere.

Venditore di acqua, Diego Velàzquez, 1623



ABBIGLIAMENTO **ARTIGIANI**



# ICONOGRAFIABOIA

L'incisione raffigura il momento dell'esecuzione di Leonora Galigai, dama di compagnia di Maria de' Medici. La donna, accusata di stregoneria, venne decapitata e il suo cadavere venne poi bruciato. Nella seguente rappresentazione, la dama viene raffigurata chinata e bendata, mentre il boia sta alzando la spada con la quale andrà a decapitarla.

Da prendere in considerazione quasi ed esclusivamente per il costume del boia.



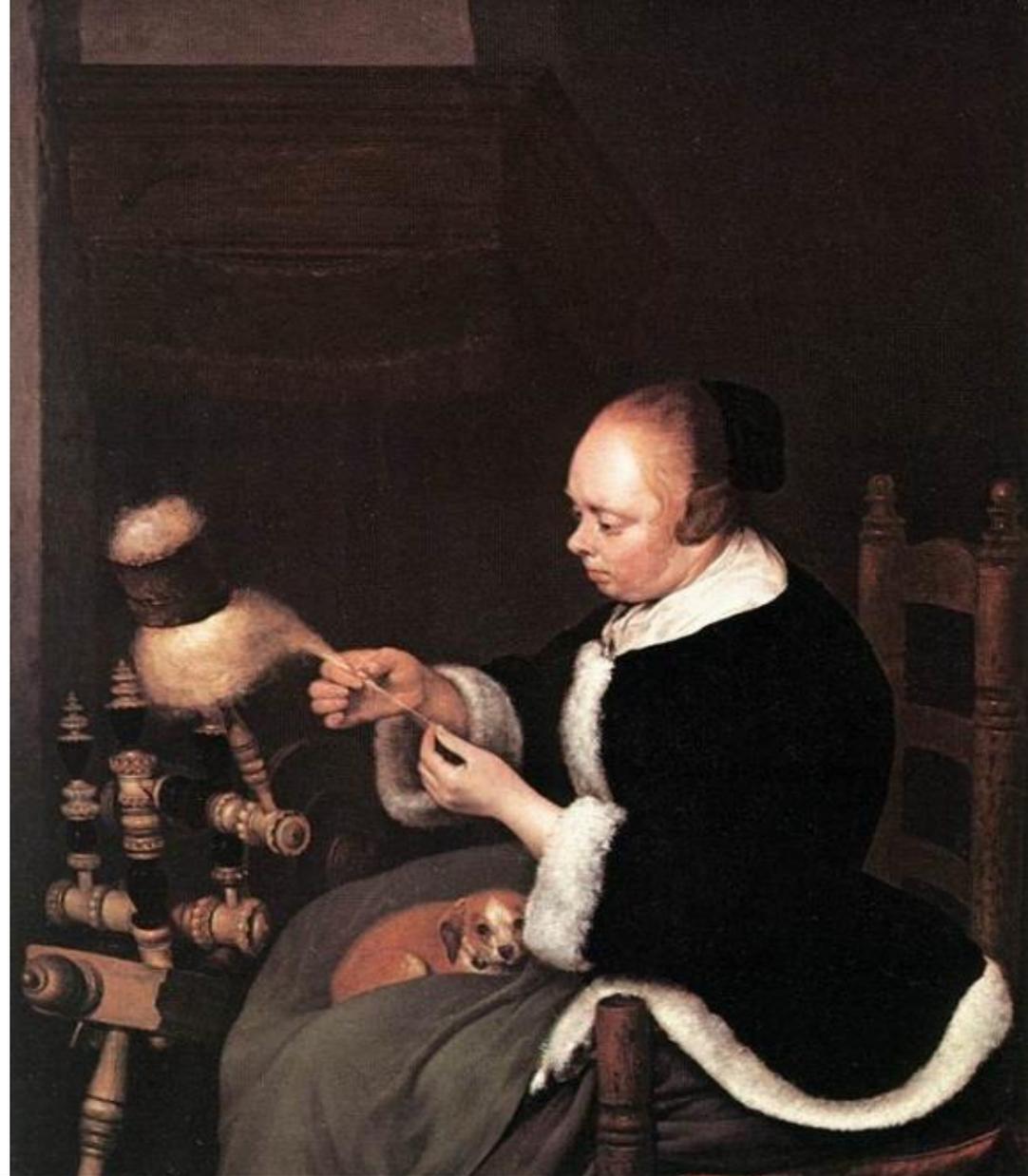
Esecuzione di Leonora Galigai, artista ignoto, XVII sec.



# ICONOGRAFIA **FILATRICE**

Il fuso è composto da un bastone inserito in un tondino forato. La rotazione del bastoncino permette di torcere le fibre, che vengono accumulate sul fuso sotto forma di filo. È uno strumento che è stato utilizzato fino al XX secolo.

La filatrice, Gerard ter Borch, 1650



# ICONOGRAFIA **FILATRICE**

## **Filatoio ad alette:**

Apparecchio introdotto nel Medioevo al fine di velocizzare il processo della filatura (la filatura tradizionale eseguita con il fuso poteva infatti occupare una buona parte della giornata).

« Il filatoio è un apparecchio realizzato in legno, dotato di una ruota azionata da un pedale che, collegata da una cinghia all'aspo, dà la rotazione al rocchetto su cui si avvolge il filo e alle alette che provvedono a distribuirlo regolarmente sul rocchetto ».

## **Rocca o conocchia:**

Utilizzata assieme al fuso, serviva a reggere la matassa durante la filatura, al fine di permettere al filatore di lavorare con comodità.

## **Dipanatore:**

Utilizzato per svolgere il filo e successivamente raccoglierlo in gomitolo. Si tratta di una serie di stecche su cui si avvolge la matassa, facendola girare su un'asta di legno.





Le immagini  
sono inserite  
solo per  
SCOPO  
DIDATTICO

Interno con una vecchia donna che fila, Esaias Boursse, 1667

ABBIGLIAMENTO ARTIGIANI

